ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE



67ª STAGIONE SINFONICA EDUCATION · FAMILY PROGETTI SPECIALI 26 27

CONNESSIONI - La musica incontra le idee, le persone, le storie

EDUCATION - LA SCUOLA A TEATRO

Igor Stravinskij - *HISTOIRE DU SOLDAT*

MARCELLO RIMI narratore e regista
LAURA MIRAGLIA coreografie
MIRIANA DI CACCAMO (3 nov. ore 9.30 e 10 nov. ore 11.30)
PAOLA MARIA PIA VIVIANO (3 nov. ore 11.30 e 10 nov. ore 9.30)
danzatrici del Liceo Coreutico Regina Margherita
SIMONA CELESIA attrice
CLAUDIO ANTONIO DI DOMENICO Videoproiezioni
TINDARO CAPUANO e **MARTINA RICCIARDO** Adattamento testi
DJAGILEV ENSEMBLE
Martina Ricciardo violino - **Giuseppe D'Amico** contrabbasso
Tindaro Capuano clarinetto - **Daniele Marchese** fagotto
Dario Tarozzo tromba - **Giovanni Miceli** trombone - **Antonio Giardina** percussioni

Progetto di collaborazione con il Liceo Coreutico Regina Margherita di Palermo

POLITEAMA GARIBALDI

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE
ore 9,30 e 11,30

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
ore 9,30 e 11,30

Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24
VIVATICKET
link diretto di acquisto

PROGRAMMA

Igor Stravinskij
(Lomonosov 1882 – New York 1971)

Histoire du soldat su testo di Charles-Ferdinand Ramuz
Marche du Soldat (Marcia del soldato), Le violon du soldat (Il violino del soldato), Marche Royale (Marcia reale), Petit concert (Piccolo concerto), Trois danses: Tango, Valse, Ragtime (Tre danze: Tango, Valzer, Ragtime), Danse du Diable (Danza del diavolo), Choral (Corale), Marche triomphale du diable (Marcia trionfale del diavolo)

Ispirata ad alcune fiabe popolari russe tratte dalla raccolta di Afanas'ev, *L'Histoire du soldat* fu composta nel 1918 mentre Stravinskij si trovava a Morges in Svizzera dove si era rifugiato nel 1914 per sfuggire alla Prima Guerra Mondiale e alla Rivoluzione d'ottobre che nel 1917 avrebbe rovesciato in Russia il regime zarista. Secondo quanto affermato nella sua autobiografia, *Cronache della mia vita*, questo lavoro fu concepito come uno spettacolo popolare, *da recitare, suonare e danzare*, simile a quelli organizzati dagli artisti girovaghi che si muovono di città in città con pochi mezzi. Per questo motivo l'organico strumentale viene ridotto a sette esecutori che rappresentano tutti i timbri dell'orchestra in quanto appartenenti alle principali famiglie orchestrali nei registri estremi: il clarinetto e il fagotto per i legni, violino e contrabbasso per gli archi, cornetta a pistoni e trombone per gli ottoni e una batteria per le percussioni. Questi strumenti sono utilizzati in modo alquanto originale essendo posti in contrapposizione tra loro grazie allo sfruttamento e all'esaltazione delle loro differenze di altezza e di timbro in una scrittura che, per alcuni aspetti, richiama il *sound* tipico del jazz.
Rappresentata per la prima volta a Losanna il 28 settembre del 1918 sotto la direzione di Ansermet, *Histoire du soldat*, il cui testo francese fu elaborato da Charles-Ferdinand Ramuz, presenta una trama semplice. La vicenda narra di un soldato che, tornato a casa in licenza, viene blandito dal diavolo il quale gli sottrae il violino in cambio di un libro capace di realizzare ogni suo desiderio. In tre giorni tutti i sui sogni si realizzano, ma al risveglio, tornato a casa, si rende conto che sono trascorsi tre anni e la sua fidanzata si è sposata. Ridiventato povero, il soldato riprende il cammino del profugo, giunge nel regno governato da un re la cui figlia malata sposerà chi sarà capace di guarirla. Con il suo violino, riconquistato al diavolo con uno stratagemma, seduce la principessa che, danzando un tango, un valzer e un ragtime, cade fra le sue braccia. Il tradizionale lieto fine viene tuttavia rovinato dal diavolo che reclama il violino e l'anima del soldato come stabilito dal patto, portandoselo via con una marcia trionfale.
Nella partitura di Stravinskij sono mescolati con straordinaria fantasia e ironia elementi e forme musicali tratti dalla tradizione occidentale; una canzone popolare francese, *Marietta*, inserita nella parte iniziale della partitura, è mescolata a un *paso-doble* spagnolo che appare nella *Marcia reale*, a un *ragtime*, a un *tango* argentino, a un valzer e a due corali luterani in una scrittura estremamente moderna per i continui cambi di ritmo e per l'utilizzo di metri irregolari.

Riccardo Viagrande